



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
POLO COMMERCIALE ARTISTICO GRAFICO MUSICALE E COREUTICO
"LUCIANO BIANCIARDI"



Comunicazione interna n. 115

Grosseto, 02.12.2017

**AL PERSONALE TUTTO
ALLE FAMIGLIE
AGLI STUDENTI**

OGGETTO: Progetto EDUCAZIONE ALLA SALUTE. *Prima informativa: PEDICULOSI*

Con riferimento all'oggetto, al fine di implementare le conoscenze in relazione a fenomeni generalmente diffusi in ambienti molto frequentati, si forniscono di seguito alcune utili informazioni.

COS'E' LA PEDICULOSI. La pediculosi del capo è un'infestazione frequente in ambienti e situazioni in cui ci sono molte possibilità di contatto tra le persone. Infatti il contagio avviene per contatto dei capelli tra persona e persona. Contrariamente a quanto spesso si crede non si tratta di un problema tipico delle persone con scarsa igiene. Non si tratta nemmeno di un problema con gravi conseguenze per la salute: infatti i pidocchi del capo non trasmettono alcuna malattia anche se causano un disagio sociale.

QUALI SONO LE CAUSE DELLA PEDICULOSI

A causare la pediculosi sono i pidocchi del capo, piccoli insetti parassiti che si nutrono del sangue dell'uomo. Per farlo pungono la cute e iniettano al suo interno un liquido urticante.

I pidocchi depositano dopo 24 o 48 ore dall'accoppiamento delle uova, dette lendini, che si attaccano saldamente al capello e da cui si formano ninfe che dopo 7-13 giorni diventano pidocchi adulti in grado di riprodursi. Fortunatamente i pidocchi del capo non sopravvivono più di 2-3 giorni lontani dal corpo. Data la scarsa resistenza dei pidocchi alle condizioni avverse, non sono necessarie azioni di bonifica ambientale, come la disinfestazione di aule, palestre e spazi comuni.

QUALI SONO I SINTOMI DELLA PEDICULOSI

Il prurito tipico della pediculosi compare solo qualche settimana dopo le prime punture perché la saliva dei pidocchi contiene anche un anestetizzante. Con il passare del tempo si sviluppa una reazione allergica associata e a volte ingrossamento dei linfonodi. Il prurito, inizialmente limitato alla zona in cui sono presenti le prime uova, si estende progressivamente a tutta la nuca e alla parte alta del tronco.

DIAGNOSI

La diagnosi si basa sulla presenza del prurito, delle lendini e dell'insetto adulto. I pidocchi devono essere vivi e in presenza delle sole lendini, che potrebbero non contenere il parassita, non si può parlare di pediculosi.

Per identificare e raccogliere insetti e uova si può usare il cosiddetto *wetcombing*, che consiste nel pettinare i capelli dalla radice alla punta con un pettine a denti fitti e molto balsamo.



Effective CAF User



Test Center AHKU0001



Consorzio Istituti Professionali
Associati Italiani



Agenzia Formativa
Bianciardi



Agenzia Formativa
accreditata SGS

CONSIGLI PER LA PREVENZIONE E PER COMBATTERE L'INFESTAZIONE

Per prevenire l'infestazione è importante abituarsi a non ammuccchiare i propri capi di vestiario, soprattutto nelle scuole, nelle palestre e negli spazi comuni. Limitare anche lo scambio di oggetti personali (pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani).

In caso di infestazione il Ministero della Salute consiglia, dopo essersi dotati di guanti mono-uso, di effettuare un'accurata ispezione del capo, per rimuovere i pidocchi e le lendine; lavare i capelli con uno shampoo specifico (facilmente reperibile in farmacia) e risciacquare con aceto (100 grammi in un litro di acqua calda); dopo il trattamento con acqua e aceto tiepidi, ispezionare nuovamente il capo e staccare manualmente tutte le lendine rimaste, servendosi anche di un pettine fitto, pettinando accuratamente ciocca per ciocca, partendo dalla radice dei capelli; ripetere il trattamento dopo 8 giorni, il tempo necessario perché le uova si schiudano.

Disinfettare lenzuola e abiti che vanno lavati in acqua calda o a secco, oppure lasciare gli abiti all'aria aperta per 48 ore; lavare e disinfettare accuratamente pettini e spazzole.

COSA DEVE FARE LA FAMIGLIA IN CASO DI PEDICULOSI.

La famiglia eventualmente interessata deve segnalare la presenza del caso attraverso i docenti o la segreteria della scuola. Dovrà consegnare al coordinatore di plesso o in segreteria un'autodichiarazione (*di cui in calce si riporta un fac-simile*) dell'avvenuto 1° trattamento, in tal caso è consentita la riammissione alla frequenza scolastica.

In caso di recidiva per la riammissione a scuola necessita certificato del medico curante.

Per ogni altro dubbio o delucidazione consultare il medico curante.

Confidando nella collaborazione di tutti, si ringrazia per l'attenzione.

F.to il Dirigente Scolastico

Daniela Giovannini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c.2 del D.Lgs. n. 39/1993

FAC SIMILE DI AUTOCERTIFICAZIONE di inizio terapia valido solo per gli interessati

I/il sottoscritti/o genitori/e dell'alunno/a sotto la loro responsabilità dichiarano di:

1. aver eseguito il 1° trattamento per la cura della pediculosi in data/...../.....
2. di aver eseguito un controllo ripetuto della capigliatura con pettine stretto fino alla completa scomparsa dei pidocchi (*se inizialmente presenti*)
3. di aver iniziato a sfilare con il pettine stretto il maggior numero di lendine a partire da questa data e di completarla entro e non oltre sette giorni

IL RIENTRO A SCUOLA E' SUBORDINATO A QUESTE CONDIZIONI DI CUI I SOTTOSCRITTI GENITORI SI FANNO GARANTI NELL'INTERESSE DEL/LA PROPRIO/A FIGLIO/A E DELLA COMUNITA'

Firma